



Cessione a titolo gratuito di n. 6 VM/90-P dell'Arma dei carabinieri a favore della Somali National Police Force

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	429	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di n. 6 VM/90-P dell'Arma dei carabinieri a favore della Somali National Police Force	
Norma di riferimento:	Articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	16 luglio 2026	16 luglio 2026
annuncio:	16 luglio 2026	16 luglio 2026
assegnazione:	16 luglio 2026	16 luglio 2026
termine per l'espressione del parere:	5 agosto 2026	5 agosto 2026
Commissione competente :	Senato - 3ª Affari esteri e difesa	III Affari esteri, IV Difesa
Rilevi di altre Commissioni :	Senato - 5ª Programmazione economica, bilancio	V Bilancio

Premessa

Lo scorso 16 luglio il Ministro della Difesa ha trasmesso alle Camere lo schema di decreto interministeriale (atto del Governo n. 429), concernente la cessione a titolo gratuito di 6 veicoli tattici leggeri VM/90-P dell'Arma dei Carabinieri, alla Polizia nazionale somala (*Somali National Police Force*).

Lo schema di decreto è stato, quindi, assegnato, alla Camera, alle Commissioni riunite Affari esteri e Difesa e, al Senato, alla III Commissione Affari esteri e Difesa.

Le Commissioni dovranno esprimere il relativo parere entro il 5 agosto 2026.

Allo schema di decreto in esame è allegata un *dossier*, redatto dal IV Reparto - Logistica e Infrastrutture dello Stato maggiore della Difesa (che però risale al mese di febbraio 2026), che contiene informazioni di dettaglio sia in relazione al contenuto della cessione in esame, sia sulla situazione interna del Paese e sulle relazioni bilaterali con l'Italia.

La cessione in esame, per un **valore complessivo di poco più di 170 mila euro**, non comporterà oneri aggiuntivi per il bilancio della Difesa.

Si ricorda che negli ultimi anni il Governo ha sottoposto al parere parlamentare altri schemi di decreto concernenti cessione a titolo a favore delle Forze armate e di sicurezza della Somalia.

1. Nel giugno del 2025, con l'[Atto del governo 273](#), previo parere delle Commissioni parlamentari, il Governo ha disposto la cessione di 40 VBL Puma a favore delle forze armate somale.
2. Nel febbraio del 2025, con l'[Atto del Governo 252](#), previo parere favorevole del Parlamento, il Governo ha disposto la cessione di 6 mezzi VM-90P (la stessa tipologia di mezzi della cessione in esame), a favore delle Forze armate somale.
3. Nel 2020, con l'[Atto del Governo n.195](#), sono stati ceduti, a favore della Polizia somala, 2 mezzi VM-90P oltre a 450 scudi (di cui 200 quadrati, 200 con maschera e 50 tondi).

Presupposti normativi

La cessione a titolo gratuito di materiale di armamento trova la propria base giuridica nell'articolo 311 del decreto legislativo n. 66/2010 (Codice dell'ordinamento militare). In forza di tale norma, il Ministero della difesa è autorizzato a **cedere a titolo gratuito materiali dichiarati fuori servizio**, a Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al Partenariato per la Pace (in ambito NATO), nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione, ovvero a organismi di volontariato di protezione civile iscritti negli appositi registri o ad amministrazioni dello Stato nell'ambito di programmi di recupero economico-sociale di aree del territorio nazionale soggette a crisi industriale.

Tali cessioni sono consentita esclusivamente per **materiali difensivi** e **previo parere vincolante delle competenti Commissioni** parlamentari (comma 2).

Il *dossier* governativo allegato allo schema di decreto in esame precisa che nel caso di specie sussistono tutti i requisiti di legge.

La Somalia rientra infatti tra i Paesi in via di sviluppo (*Least Development Country*) come stabilito dal *Committee for Development Policy* delle Nazioni Unite.

In secondo luogo, il governo italiano e quello somalo hanno sottoscritto (a Roma il 17 settembre 2013) un Accordo di Cooperazione Generale in materia di difesa.

Tale accordo, entrato in vigore il 25 luglio 2016, ha durata illimitata ed è finalizzato ad incrementare la collaborazione tra le Forze armate, consolidando le rispettive capacità difensive e migliorando la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza. L'Accordo prevede, in particolare, lo scambio di materiali quale contributo ad accrescere l'interoperabilità fra i rispettivi dispositivi di polizia.

Da ultimo, viene chiarito che i veicoli VM-90P, oggetto della cessione, sono obsoleti, appartengono ad un segmento di parco vetusto, che oggi presenta elevati oneri manutentivi e limitate possibilità di impieghi, e per questo sono dichiarati "fuori servizio" dall'Ispettorato logistico dei Carabinieri.

Per gli impieghi delle nostre Forze armate, tali mezzi sono stati progressivamente sostituiti dai veicoli tattici leggeri multiruolo VTLM Lince, che si sono dimostrati più performanti e sicuri.

Contenuto

Come precisato nella scheda tecnica predisposta dallo Stato maggiore della Difesa, il VM90 P è un veicolo tattico multiruolo protetto, prodotto da IVECO, per il trasporto di personale (fino a 6 persone). Il veicolo è alimentato a gasolio, ha una cilindrata di 2800 cc e ha un livello di blindatura B6 (in una scala che arriva al massimo a B7).

Scopo della cessione rafforzare la collaborazione e la cooperazione con le Forze di polizia somale, nel quadro delle attività di collaborazione e di sostegno alle istituzioni locali che sono in corso da diversi anni. La cessione si inserisce infatti nel quadro del crescente impegno della Difesa italiana a supporto del processo di *capacity building* della Somalia che si è concretizzato nella partecipazione a missioni internazionali, in frequenti cessioni di materiali e nell'ammissione di personale locale a corsi di formazione in Italia. Il nostro Paese sostiene anche la revisione della *Somali National Security Architecture (SNSA)*, che prevede l'integrazione delle milizie regionali nelle Forze di Sicurezza federali e che è orientata, da un punto di vista politico-militare, all'adozione di azioni mirate principalmente alla salvaguardia dell'unità, della sovranità e della sicurezza nazionale, con focus sul contrasto dei gruppi insorgenti armati. Tra i vari obiettivi, figura quello di incrementare l'organico delle Forze di sicurezza ad almeno 30.000 unità.

La situazione interna del Paese

La relazione allegata allo schema di decreto fornisce anche un quadro della situazione del Paese. La Repubblica Federale di Somalia è caratterizzata – come noto - da oltre trent'anni da estrema fragilità istituzionale e da gravi condizioni di sicurezza.

L'attuale Presidente, Hassan Sheikh Mohamud è stato eletto nel 2022. Islamico moderato, appartenente al clan Abgaal, maggioritario nella capitale Mogadiscio, e già Presidente della repubblica somala dal 2012 al 2017, Sheikh si è distinto nel corso del suo primo mandato per le iniziative di contrasto ad Al Shabaab e per l'avvio di riforme economiche e politiche.

La sua elezione ha aperto spiragli di cauto ottimismo per la ripresa delle riforme, per un dialogo più costruttivo tra Governo federale e Stati federati e per il contrasto ad Al Shabaab. Si sono registrati alcuni rilevanti progressi politico-istituzionali, tra i quali in particolare l'adozione della nuova Costituzione a inizio marzo 2026, a seguito di un complesso iter di riforma istituzionale partito con l'accordo del 2023 tra il Presidente Hassan Sheikh e gli Stati federati, che prevede tra l'altro la piena attuazione del suffragio universale diretto.

Tuttavia, sul piano interno, si registra negli ultimi mesi un aumento delle tensioni istituzionali, con la crescente difficoltà da parte del Presidente di mantenere alcuni degli Stati regionali impegnati nel percorso di rafforzamento delle istituzioni federali.

Permangono criticità nel rapporto con il Somaliland, che non riconosce la sovranità di Mogadiscio, in un quadro aggravato dal riconoscimento della regione indipendentista da parte di Israele a fine 2025.

Situazione di sicurezza

La Somalia rimane caratterizzata da marcata instabilità e forti tensioni politiche interne che si riflettono su un fragile stato di sicurezza.

Sono attivi gruppi estremisti a carattere jihadista di base in Somalia ma con capacità di colpire anche i paesi confinanti; si registrano, inoltre, fenomeni criminali a carattere transnazionale, agevolati dall'endemico fenomeno della corruzione.

La pirateria marittima è ancora presente, anche se ridimensionata rispetto a qualche anno fa.

L'attività di contrasto al terrorismo è portata avanti in cooperazione con i principali *partner* della Somalia e con AUSSOM (*African Union Stabilization Mission to Somalia*), che ha preso il posto della precedente missione ATMIS, e di cui l'Unione Europea è stato il primo contributore.

Obiettivi della cooperazione bilaterale italiana

La Somalia è annoverata tra le priorità della Difesa, per la stabilità regionale e il contrasto alle attività illecite.

Le attività di cooperazione sono orientate ai seguenti obiettivi:

- supporto al capacity building delle F.A. somale attraverso l'invio di Mobile Training Team, l'ampliamento dell'offerta formativa e la cessione dei materiali eccedenti le esigenze della Difesa;
- supporto al contrasto della pirateria e del terrorismo internazionale;
- ordine pubblico e rispetto dei diritti umani;
- formazione delle Forze di polizia.

A maggio 2025 Italia e Somalia hanno stipulato il primo Piano di cooperazione bilaterale in ambito Difesa, con l'obiettivo di perseguire specifiche progettualità funzionali all'ottenimento di effetti strutturali sull'organizzazione della Difesa somala.

Il Piano prevede l'organizzazione di 12 attività totali, di cui 4 in Italia e 8 in Somalia; fissa l'analisi periodica dei gap capacitivi, al fine di identificare gli obiettivi di medio-lungo termine, inclusivi dell'eventuale cessione programmatica di materiali.

Nell'ambito della cooperazione è stato presentato il catalogo dei corsi di formazione della difesa aperti al personale straniero, e l'offerta nazionale dedicata ai militari della Somalia.

Da un punto di vista operativo, l'Italia rappresenta già un contributore di rilievo nei confronti dell'implementazione dell'apparato di sicurezza somalo, sia sul piano multilaterale, in particolare sotto egida UE, attraverso le missioni EUTM Somalia, EUCAP Somalia ed EUNAVFOR Atalanta, sia sul piano bilaterale, attraverso la MIADIT Somalia e la recente missione bilaterale, istituita con la delibera missioni del 2026.

Per tali missioni si veda il relativo [dossier](#) di approfondimento.

La scheda precisa anche che, nel corso di tali missioni, e in forza dell'art. 312 del codice dell'ordinamento militare, nel corso del 2025 è stata effettuata una cessione di materiali per circa 50.000 euro (materiale antisommosa; uniformi ed equipaggiamento; materiale di cancelleria e igiene personale). Una seconda cessione di materiale, di valore analogo, è in corso di autorizzazione.

La difesa italiana, è stata inoltre incaricata dell'attuazione delle misure di assistenza e a favore della Somalia nell'ambito dello strumento finanziario dell'UE denominato *European Peace Facility* (EPF) per una misura di 40 milioni di euro, per sostenere le Forze armate attraverso la fornitura di assetti *intelligence*, sorveglianza e ricognizione, supporto ingegneristico e attrezzature sanitarie.

Senato: Dossier n. 743

Camera: Atti del Governo n. 429

27 luglio 2026

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nel settore politica estera e difesa	Studi1@senato.it - 066706-2451	✉ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Difesa	st_difesa@camera.it - 066760-4172	✉ CD_difesa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

DI0207